



Certificazione medica per assenza di malattia ai sensi dell'art. 71 del Decreto Legge 112/2008 – parere del ministero della Funzione pubblica

Il parere del Dipartimento della Funzione Pubblica chiarisce chi debba certificare le assenze per malattia del dipendente pubblico se esse superino i 10 giorni o, in ogni caso, dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare.

Il certificato medico può essere rilasciato sia dai presidi ospedalieri che da quelli ambulatoriali, sia dai medici di medicina generale (medico curante o di base).

Chiarito questo primo aspetto, attendiamo altre indicazioni sulle molte problematiche contenute nel decreto (soprattutto di carattere economico), il quale si muove nei confronti dei dipendenti pubblici da un presupposto puramente demagogico: tutti i dipendenti pubblici sono dei fannulloni e le carenze della pubblica amministrazione sono dovute esclusivamente alla presenza di queste persone e queste situazioni.

Purtroppo il pesce comincia a puzzare dalla testa e, forse, si sarebbe dovuto far chiarezza prima nell'ambito politico e poi, a scendere, si sarebbe stati più credibili nell'affermare di voler premiare il merito.

Il NurSind vede in questi provvedimenti molta demagogia e populismo e, pur condividendone il principio di un necessario miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità della pubblica amministrazione, ritiene che il metodo adottato di colpire tutti indistintamente perché non si è in grado di sanare le specifiche storture del sistema, non sia condivisibile.

Inoltre, ribadiamo che la categoria infermieristica negli ultimi 10 anni sta già pagando le forti carenze di personale e le riorganizzazioni delle strutture e delle unità operative del Sistema Sanitario Nazionale. Tutto ciò ha permesso forti economie di bilancio attraverso la riduzione della spesa sul personale infermieristico. Ora ci viene chiesto di contribuire ulteriormente con la parte dello stipendio che ci viene tolta durante l'assenza per malattia. Gli infermieri in Italia sono pochi e spesso dove c'è carenza non si riesce a garantire una qualità di cure adeguata, lo stipendio medio di un turnista è di 1.500 euro al mese, il lavoro è altamente usurante. È ipotizzabile che in questo clima di caccia alle streghe acquisisca ancor più una situazione che già ci vede agli ultimi posti in Europa per rapporto infermieri- pazienti.

Seguiremo l'evolvere della conversione in legge per vedere di migliorarne il testo.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale NurSind
Dr. Andrea Bottega

05/07/2008